

Viaggio di parlamentari comunisti

Nel palazzo di vetro della CEE agricola

Siamo andati a Bruxelles per cercare di capire meglio, per vedere come stanno le cose e intendere quel che bolle in pentola nel grande palazzo di vetro della CEE per quanto riguarda le prospettive della politica agricola comunitaria.

La revisione della politica agricola non può essere separata dalla discussione sulla crisi che sta squassando l'economia e l'assetto sociale di questa parte dell'Europa.

La revisione della politica agricola non può essere separata dalla discussione sulla crisi che sta squassando l'economia e l'assetto sociale di questa parte dell'Europa.



Il signor Gundelach non ci ha nascosto queste difficoltà. Si tratta di sapere quale linea sostiene l'Italia di fronte ai nodi che si vanno addensando.

L'ingresso dei paesi mediterranei

Nelle nostre conversazioni a Bruxelles abbiamo affrontato apertamente la questione che esiste fra i problemi sollevati dal piano agricolo-alimentare italiano.

Ma questo sarebbe la catastrofe per il bilancio della CEE oltre a provocare una rottura ancora più profonda con i paesi del Terzo mondo produttori di ortofrutti.

Questa tesi protezionista le forze progressiste italiane contrappongono la proposta di ridurre tutta la spesa per la « protezione » e il sostegno dei prezzi.

La programmazione nelle campagne

Dai nostri colloqui di Bruxelles è emerso con chiarezza che non c'è alcuna ostilità verso il piano italiano e semmai c'è qualche scetticismo sulla capacità dello Stato italiano di realizzare una vera programmazione in agricoltura.

certi prodotti (vedi l'Olanda) che la CEE si rifiuterà di finanziare quando esse superano un certo livello.

Il cosiddetto « pacchetto mediterraneo » va visto come un primo impegno in una prospettiva nuova di sviluppo per questa parte dell'Europa.

Gestione mobilità ritardi a Taranto

ROMA — Il cammino della « vertenza Taranto » ha fatto pochi passi dopo la uscita di 4.000 lavoratori dai cantieri del raddoppio del IV centro siderurgico Italsider.

La prima era costituita dai corsi di formazione professionale, ma questi sono stati avviati per tutti i metalmeccanici e per soli 675 edili.

Abbiamo avuto a Bruxelles un interessante incontro con una delegazione del Partito socialista belga.

Aumentano i giovani disoccupati

ROMA — La disoccupazione giovanile è in aumento nei paesi industrializzati. Secondo l'ISPOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori).

Il nostro paese ha bisogno di accreditare un'immagine di serietà e coerenza di posizioni. Si tratta, poi, di sapere il fattore perché qualcosa si muova nella direzione da noi auspicata.

Il dibattito sul documento della Federazione unitaria

A GENOVA APPROVATA LA LINEA SINDACALE

Oltre trenta delegati hanno preso la parola - Un confronto serrato su tutti i punti più scottanti

Dal nostro inviato GENOVA — L'assemblea provinciale dei quadri e dei delegati sindacali col segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

La relazione, che forse, come ha osservato qualcuno, aveva l'unico « torto » di abbracciare un arco enorme di problemi.

Non è possibile riportare tutti gli interventi. Eccone alcuni. Il delegato La Ferlita, primo intervenuto.

« L'occupazione piena, sulla quale sono sincronizzate anche i ricchi paghino la loro quota, in proporzione giusta. Si è detto d'accordo anche il maresciallo Moretti, del sindacato di polizia ».

« Siamo in prima linea ed è una posizione scomoda, necessaria lo sappiamo, ma scomoda ».

Si prepara la conferenza operaia del PCI

Una città della assediata dentro la Fiat di Cassino

Il congresso della sezione di fabbrica del PCI - 300 iscritti al partito su 7.000 operai - « Fare politica è diventato molto difficile » - Il dibattito sulla violenza

ROMA — Assediati, isolati, settori saldamente orientati: ma come sono davvero questi operai comunisti? Come vivono in fabbrica — e fuori — la loro realtà di produttori, di agenti politici, di protagonisti di una realtà difficile e contraddittoria?

Così il dibattito (come già la relazione) ha ruotato tutto attorno al nodo che è oggi centrale nella fabbrica: il documento del direttivo CGIL-CISL-UIL, l'interista di Lama, la mobilità, i sacrifici.

« Se la legge per il lavoro ai giovani fosse stata un mezzo per limare i contrasti sociali e tener buoni i disoccupati perché la Confindustria l'avrebbe bocciata? ».

« Una sensazione che qui alla Fiat di Cassino è forse più forte e più pesante che altrove. « In fabbrica — dice un altro — c'è ancora il problema di creare una coscienza operaia, di cambiare la « filosofia » di chi è entrato alla Fiat solo per avere un posto tranquillo e sicuro, di chi non vede il lavoro come un valore, ma come una fatica inutile ed estranea. »

Pisa: vanno alla Coop le terre incolte

PISA — Il tribunale amministrativo regionale toscano ha respinto ieri pomeriggio la richiesta presentata dalla Opera nazionale combattenti perché venisse immediatamente sospeso il decreto con il quale il Prefetto di Pisa ha assegnato 60 ettari di terre incolte ad una cooperativa agricola del pisano.

I terreni concessi alla cooperativa fanno parte di un'ampia proprietà della zona di Coltano gestita dall'Opera nazionale combattenti perché venisse immediatamente sospeso il decreto con il quale il Prefetto di Pisa ha assegnato 60 ettari di terre incolte ad una cooperativa agricola del pisano.

Prime indiscrezioni sul bilancio 1977

È di 140 miliardi il deficit Alfa?

Sull'organizzazione del lavoro

La conferenza a Torino dei sindacati dell'auto

TORINO — Ventotto sindacati metalmeccanici di venti diverse nazioni si sono riuniti a Torino per discutere i problemi dell'organizzazione del lavoro nell'industria dell'automobile.

Dalla nostra redazione MILANO — Che all'Alfa Romeo vi sia un forte deficit non l'hanno scoperto i giornali. Sul 115 miliardi di perdite del 1975, i più di 80 del 1976, avevano già concentrato la propria attenzione i lavoratori del gruppo.

« Ora si parla per il '77 di un nuovo deficit record di 140 miliardi (di cui 90 sarebbero da addebitare all'Alfa) e ben 50 all'Alfasud, Ambienti dell'IRI e della Finmeccanica valutano queste cifre anche se ad Aresè si limitano ad osservare che non ci sono ancora conteggi definitivi, che altre volte erano comparso sui giornali anticipazioni inesatte sui risultati di bilancio, che si è vero, periodicamente viene inviato un rendiconto provvisorio alla Finmeccanica (la finanziaria IRI che controlla l'Alfa Romeo), ma è presto per tirare le somme esatte del '77. »

« C'è poi da considerare il fatto che siamo ancora nel bel mezzo di una lunga e travagliata vertenza, nei confronti della quale cifre distinte in un certo modo anziché in un altro possono divenire elementi di pressione verso la controparte, come possono divenire « messaggi » o « appelli » indirizzati all'opinione pubblica: così come bisogna considerare che il 1977 è stato l'anno della messa in produzione e del lancio della nuova « Giulietta », i cui costi di avvio possono avere inciso in modo determinante nel bilancio di quest'anno e non necessariamente devono ripercuotersi su quelli futuri. »

« Ma resta il fatto che il deficit c'è e che è certamente pesante. Andranno vagliate bene le cause reali e le responsabilità, ma di fronte all'inerzia del « partito dell'incertezza » il compito di spingere concretamente al risanamento, di creare le basi per lo sviluppo negli anni a venire, di creare le condizioni per un aumento della produttività e un'effettiva competitività di produrre le risorse per consolidare e sviluppare l'iniziativa e gli investimenti nel Sud, di spezzare i meccanismi dello spreco non può non essere sentito come proprio in primo luogo dai lavoratori stessi. »

Pio La Torre

Roberto Rosceni